Gazzetta del Sud
28 Giugno 2021 - Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) pag. 06

Il nuovo album del pianista francese

RioPy: "Bliss" racconta un momento perfetto

Undici brani inediti dell'artista da oltre 200 milioni di stream

Marisa Alagia

MILANO

Ama l'Italia, anche se non ha ancora un suo luogo del cuore dove gli piacerebbe portare il suo pianoforte. Stima moltissimo il compositore Ludovico Einaudi («è straordinario») ed è sempre più convinto che ogni mattina può essere il giorno giusto per decidere di cambiare la propria vita se non si è soddisfatti o felici. Il pianista e compositore francese Jean-Philippe RioPy è in questi giorni a Milano oltre che per esibirsi nell'ambito della manifestazione "Piano city", per la promozione del suo nuovo album "Bliss", disponibile dal 2 luglio in tutti gli store digitali e nei negozi tradizionali (in formato CD, LP Vinile da 180gr).

Undici brani inediti dell'artista da oltre 200 milioni di stream, insignito del titolo Young Steinway Artist come riconoscimento alle sue qualità esecutive, caratterizzate da forte ritmico e libertà espressiva, ma difficilmente etichettabili.

«In realtà non ho mai cercato una classificazione, non ho mai cercato di essere qualcosa che non sono - ha spiegato RioPy, 38 anni. Cerco di seguire il mio cuore e questo è a volte difficile perché non è possibile "incastrarsi" ovunque ma in effetti io non voglio essere "inserito" in una casella, non mi interessa davvero, voglio solo essere me stesso».

Il pianista ha pubblicato il suo primo album nel 2018, "RioPy", l'anno successivo è uscito il secondo, "Tree of Light" (entrambi per Warner Classics) e nell'aprile 2020, in esclusiva per Amazon in formato 3D Dolby Atmos, "Meditation 432".

«Se penso al mio lavoro, il mio nuovo album è il racconto di un momento perfetto, è un disco differente al precedente perché io sono diverso - ha detto - Rispetto al disco precedente sono una persona diversa, sono padre, sono cambiato, mi sono evoluto. Per questo penso che non sia utile cercare di incastrarci in una definizione». Di sicuro le sue qualità musicali sono state ben presto apprezzate come accompagnamento ideale per trailer cinematografici (The Danish Girl, Il senso di una fine), film documentari (produzioni BBC e Channel 4) e spot televisivi (Armani, Samsung, Ikea, Peugeot).

Il lockdown ha rallentato tutto («ma mi ritengo fortunato, ho potuto passare più tempo con i miei due bimbi») e ora è il momento di tornare a suonare «perché credo che la musica aiuti, me e magari anche solo inconsciamente molte persone, e credo che le persone in questo momento abbiano bisogno di energia, di musica». Pronto a ricominciare quindi come quando, da bambino, lo rivelò anni fa in una intervista, dovette superare il trauma di essere stato portato a vivere dalla madre insieme ai fanatici di una setta in un castello del Sud della Francia. Fu quello il momento in cui scoprì la passione per la musica, a 18 anni scappò e andò a lavorare in un negozio di pianoforti e Londra, dove venne notato».



Jean-Philippe RioPy È a Milano per la manifestazione "Piano city"


Cultura Spettacoli

PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.